

COMUNE DI MASSA



Medaglia d'Oro al Merito Civile

COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901 – Fax 0585.41245

Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455

www.comune.massa.ms.it

SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio

Relazione tecnica descrittiva

VARIANTE AL RU MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO AI SENSI DELL' ART. 34
DELLA L.R.T 65/2014 PER PROGETTO DI AREE DI SBARCO E AMMODERNAMENTO DI
PICCOLO RIPARO DI PESCA

Dirigente del Settore: Arch. Fabrizio Boni

Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 18 della LR n. 65/2014: arch. Lorenzo Tonarelli

Progettista: arch. Matteo Adriano Ratti

Sommario

Soggetto Proponente.....	3
Indirizzo intervento	3
Caratteristiche dell'area	3
Regolamento urbanistico	3
Piano acustico.....	4
Vincoli sovraordinati	4
Lo stato attuale	4
Il progetto	5
Descrizione generale delle attività previste e della loro finalità, nonché dei bisogni ai quali esse rispondono.	7

Soggetto Proponente

Il soggetto proponente è il Comune di Massa. L'intervento verrà realizzato dal Comune di Massa, per i cui costi si chiede di beneficiare del contributo in conto capitale previsto dalla misura 1.43, contribuendovi con l'utilizzo del personale interno, oltre ad una quota di cofinanziamento.

Indirizzo intervento

Massa, darsena antistante la ex colonia Ugo Pisa e Viale Lungomare di Ponente.

Il progetto, realizzato fuori dell'ambito portuale, prevede il relativo potenziamento del punto di sbarco e l'ammodernamento di un piccolo riparo di pesca nei pressi della Ex Colonia Ugo Pisa, di proprietà del Comune di Massa, già sede di numerose attività legate al contesto ittico e del mare in generale, come meglio illustrato nella tavola di inquadramento.

Caratteristiche dell'area

L'area interessata dal progetto di opera pubblica ricade nella fascia litoranea della marina nel tratto dove principalmente risultano ubicate le ex colonie e stabilimenti balneari. Nel dettaglio l'area si trova in prossimità della struttura denominata "Colonia Ugo Pisa", peraltro riconosciuta dal Piano Strutturale come invariante. L'area di intervento, risulta pianeggiante, ed attualmente è destinata a sede stradale (via lungomare di ponente) con una larghezza complessiva di circa 17 ml, in particolare il riparo di pesca andrà ad insistere sul lato mare della strada che attualmente è adibita a parcheggio pubblico. A ridosso del parcheggio ed a protezione della sede stradale è presente una scogliera, realizzata in massi ciclopici di marmo, rialzata rispetto al piano di campagna di circa 50 cm.

Regolamento urbanistico

Il vigente regolamento urbanistico ricomprende l'area oggetto di intervento nella scheda contraddistinta dalla sigla "AC.1.03 Colonia Ugo Pisa – Servizi sportivi ricreativi culturali/parco pubblico", che si pone quali obiettivi da perseguire la conservazione, valorizzazione delle funzioni ed integrità fisica degli immobili. Detta area risulta sovrapporsi con il perimetro del Piano Attuativo dell'Arenile e dei Viali a mare (tratto n. 2). Normati secondo l' articolo 93 delle NTA.

2. Tratto Costiero 2 – Dalla ex Colonia Fiat alla ex Colonia Torino	
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none">- Questo tratto ha la peculiarità di essere sede delle più importanti ex Colonie marine nonché di essere l'unico tratto di litorale praticamente senza arenile.- Il tratto è sistemato a scogliere parallele a ridosso della strada, con conseguente scarsa presenza di attrezzature e stabilimenti balneari.
Finalità generali	<ul style="list-style-type: none">- Il superamento delle condizioni esistenti attraverso un progetto di valorizzazione turistico ambientale e un intervento di recupero complessivo della balneabilità del litorale e della sua fruizione per il tempo libero e lo sport, comportante la realizzazione dei necessari ripascimenti e ampliamenti delle spiagge, con possibilità di un conseguente tracciato continuo e unitario del nuovo viale a mare di ponente, coordinato con il recupero e la valorizzazione delle ex Colonie marine retrostanti e una più articolata integrazione con via delle Pinete.- L'attivazione di uno studio specifico per la rimodellazione, nel lungo periodo, della linea di costa preordinata alla formazione di nuove spiagge e alla utilizzabilità a fini turistico balneari e per il tempo libero del sistema di difesa costiera che dovesse permanere per la sicurezza dell'abitato.- La riqualificazione, nel breve e medio periodo, dell'arenile esistente, integrata alla valorizzazione del sistema delle ex Colonie marine, con attenzione sia alle funzioni attive di servizio già esistenti, da preservare e potenziare, sia al recupero e al riuso in chiave turistica e per servizi, delle ex Colonie oggi sottoutilizzate o abbandonate.
Obiettivi specifici conseguenti	<ul style="list-style-type: none">- La identificazione e sistemazione unitaria del nuovo tracciato e dell'arredo del Lungomare di Ponente, con continuità del percorso ciclo/pedonale e carrabile a velocità 30 km/h (con studio delle soluzioni possibili per la prosecuzione nel tratto antistante la ex colonia Don Gnocchi e Facci Fides). Il nuovo viale a mare di ponente dovrà contemplare la realizzazione di una fascia verde continua con pini, lato mare, includente i percorsi ciclo-pedonali. La sistemazione delle aree di sosta e degli arredi dovrà essere correlata agli interventi di difesa e ripascimento delle spiagge al fine di costituire un sistema integrato di riqualificazione paesistico/ambientale e di ottimizzazione della fruizione turistica e per il tempo libero. Sul lato a monte dovranno essere realizzati assi di penetrazione esclusivamente ciclo-pedonali con via delle Pinete Il progetto dovrà essere redatto in coordinamento

	<p>con il PA degli Ambiti AC delle ex Colonie.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento delle attrezzature e della fruibilità delle aree balneari esistenti in base alla configurazione attuale dello stato e della consistenza dell'arenile. - La riqualificazione del sistema di difesa delle scogliere (ove dovessero permanere in tale funzione) per il loro adattamento a supporto della balneazione e a funzioni di passeggiata, sosta e belvedere. - La riorganizzazione e implementazione delle funzioni di servizio, di ristoro e commerciali lungo la passeggiata anche in connessione con i progetti di recupero e riuso delle ex Colonie. - La riconfigurazione futura delle spiagge sulla base di un credibile ed economicamente fattibile programma di difesa e ripascimento degli arenili.
--	--

Art. 93. Interventi ammessi nelle aree attrezzate per la nautica, gli sport nautici o per attività ricreative riservate a determinate categorie di utenti

1. In conformità ai contenuti dell'art.10 della Disciplina del Masterplan “La rete dei porti toscani” parte integrante del PIT/Piano paesaggistico 2015, sulle attrezzature esistenti nelle aree attrezzate per la nautica, gli sport nautici o per attività ricreative riservate a determinate categorie di utenti, sono ammessi i seguenti interventi che consentano la regolare ed ottimale conduzione delle attività autorizzate.
2. Disposizioni comuni integrative/sostitutive. Gli interventi ammessi sono realizzabili subordinatamente al rispetto dei limiti e delle condizioni di cui ai precedenti Art. 91, comma 5 e Art. 92.
3. Nelle more della formazione dei PAAV preordinati alla razionale e pianificata organizzazione ed evoluzione delle attrezzature esistenti, è ammessa la realizzazione, una tantum, di modesti manufatti in legno, non stabilmente ancorati al suolo, per il ricovero dei materiali necessari alle attività esercitate o per servizi, per una SC non superiore a 12 mq, con altezza al colmo non superiore a 3,5 m. Tali manufatti non devono compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi, né interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

Piano acustico

Per quanto riguarda il PCCA per la zonizzazione acustica si prescrive per la zona che l'impatto acustico dovuto all'approdo e scarico dei pescherecci e attività di mercato rispetti i valori limite vigenti per la CLASSE III.

Vincoli sovraordinati

In relazione ai vincoli sovraordinati, l'area oggetto di variante, dal punto di vista ambientale e paesaggistico ricade in:

- Area residuale Sin/Sir;
- Area di notevole interesse pubblico (codice identificativo del vincolo: 287-1969 – Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso), di cui alla “Scheda identificativa Beni Paesaggistici” (art.136 e 157 Dlg.42/2004 e art.10 L.06.07.2002 n.37) e “Scheda analitico-descrittiva Beni paesaggistici” (art. 143 Dlg. 42/2004 e art. 33 LRT 1/2005); tale per cui qualsivoglia intervento deve rispettare le norme di carattere prescrittivo di cui all'elaborato 8B (Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico).

Lo stato attuale

Attualmente la darsena del punto di ormeggio della Ex Colonia Ugo Pisa, consiste in uno specchio di acque in concessione al Comune di Massa già utilizzato come riparo, alaggio e varo di piccole imbarcazioni ad uso pescherecci che è classificata nel masterplan dei porti come “*punto di ormeggio*”.

La darsena dove hanno sede numerose attività legate al contesto ittico e sportivo del mare, presenta un fondale sabbioso che aumenta gradualmente la profondità fino ad arrivare ad un pescaggio ottimale intorno ad una distanza stimata dei dodici metri dalla riva. Nella darsena trova posto uno scivolo per il varo dei piccoli natanti che trovano riparo all'interno del rimessaggio presente nella ex colonia. La darsena è delimitata verso la terraferma, da una banchina in blocchi di marmo che si trova a confine di un'area asfaltata che corre lungo il lungomare di ponente e che attualmente è adibita a parcheggio. La scogliera prospetta sulla insenatura con una riva realizzata in blocchi masselli in marmo posati ad opus incerta che ha una larghezza massima variabile fra gli 8 e gli 11 metri, senza parapetti e direttamente prospiciente su una lingua di spiaggia che ha uno spessore che non supera il metro e che affaccia poi direttamente sullo specchio d'acqua della darsena. Il dislivello presente fra la sede stradale e il mare è di 3 metri. L'accesso alla darsena avviene direttamente dalla strada del lungomare di ponente utilizzando una rampa esistente posta nella parte a nord est della darsena. La sede dei parcheggi trova posto nella parte di sede stradale che si allarga dai 10 metri a sud est sino a 15 metri nella parte posta a nord ovest.

Attualmente il punto di approdo viene utilizzato da quattro pescatori che vi esercitano ordinariamente l'attività, l'investimento in programma prevede di portarli a nove. L'attività della pesca viene svolta con limiti operativi e funzionali fortemente condizionati dalla mancanza di adeguate strutture per lo svolgimento nonché per le condizioni di sicurezza precarie in cui lavorano gli addetti.

Il progetto

Il progetto prevede il posizionamento all'interno della darsena esistente di un piccolo pontile galleggiante amovibile, utile a dare un approdo esclusivo alle barche dei pescatori, consentendogli di scaricare il pescato del giorno e portarlo a dei piccoli prefabbricati in legno per la vendita. I piccoli prefabbricati verranno posizionati lungo la strada del lungomare di ponente in cui la sede stradale si allarga e in cui trova attualmente posto il parcheggio. Questa scelta comporterà la trasformazione del tratto di strada interessato dall'intervento ad una sola corsia a senso unico, implementando i posti auto lungo il lungomare e rallentando pesantemente la velocità di percorrenza della zona in linea con l'ideale di potenziare maggiormente la viabilità agile ciclopeditone. I prefabbricati verranno posizionati con i lati più corti rivolti verso il mare per limitarne l'impatto. Inoltre per consentire una visuale più aperta verso il mare verranno raggruppati a gruppi di tre e distanzianti sufficientemente per riuscire a creare dei coni visuali utili a non ostruire in maniera eccessiva la visuale dei passanti verso il mare. La zona verrà dotata di illuminazione e parcheggi per motoveicoli e biciclette in linea con l'idea di potenziamento della viabilità agile. Questa sistemazione ha consentito di integrare in maniera funzionale e coerente la futura pista ciclabile tirrenica, che sorgerà sul lungomare fra i prefabbricati e la scogliera esistente. Il complesso andrà a implementare le funzionalità del "punto di ormeggio" esistente in risposta alle esigenze dei pescatori.

Dal punto di sbarco e riparo di pesca verranno svolte le seguenti attività:

- L'ordinaria attività di predisposizione delle attrezzature di pesca e successivo loro rimessaggio,
- La preparazione dei contenitori del pescato e successivo lavaggio,
- La pulizia, riparazioni e rimessaggio di reti e lo sbarco del pescato.

La struttura è pensata per i pescherecci di proprietà dei pescatori che consistono in imbarcazioni di piccole dimensioni e di bassa potenza compresa fra 20 e 40 CV equipaggiati con attrezzature in parte obsolete che non necessitano di interventi di supporto digitale o tecnologico. Gli attrezzi ordinariamente utilizzati sono:-reti da circuizione senza chiusura; reti a tramaglio, reti incastellate combinate; nasse e cestelli; reti da posta; palangari;lenze a mano; lenze meccaniche.

Il piccolo punto di sbarco non possiede le caratteristiche tipologiche in grado di salvaguardare le imbarcazioni in caso di condizioni meteo avverse pertanto le imbarcazioni di pesca verranno lasciate nel sito solamente durante il tempo necessario utile alle attività di sbarco e vendita del pesce. Con condizioni di meteo avverse le piccole imbarcazioni dei pescatori verranno posizionate nel rimessaggio esistente e adiacente al sito oggetto di intervento.

Il pontile amovibile è composto da moduli in polyethylene di dimensioni di 1.5 m per 3 m per uno spessore di 38 cm e un pescaggio a galleggiamento di 18 cm. La portata media di tre moduli di dimensione 150 per 100 accoppiati arriva a 1359 Kg. Il pontile verrà posizionato con un ancoraggio al fondo con un corpo morto in cemento armato o simili. I moduli possono essere giuntati gli uni agli altri con elementi in gomma, la colorazione scelta sarà il beige.



Nel riparo non è prevista attività di manutenzione dei pescherecci pertanto si utilizzerà solamente il servizio di nettezza urbana per lo smaltimento di residui organici, plastica e residuo secco che potranno essere prodotti dalle sole lavorazioni di pulizia delle reti e vendita del pesce. La raccolta dei rifiuti e degli scarti delle lavorazioni di pesca verranno affidati ad una piccola isola ecologica separata dalla pista ciclabile e dai prefabbricati da una istallazione a verde di siepi miste (photinia) rivolte a mitigarne per quanto possibile l'impatto. La raccolta dei rifiuti e degli scarti prodotti dai ripari di pesca sono assimilabili alle attività di piccola ristorazione e pertanto verranno gestite dal sistema di gestione urbana dei rifiuti comunale per il quale è già stato richiesto parere.

I prefabbricati realizzati in legno per la vendita del pescato saranno dotati di impianti fotovoltaici sulle coperture rivolti a sud est, i ricoveri verranno realizzati e montati su una base in cemento armato posizionata sopra la sede stradale esistente, internamente troverà posto un locale per la vendita del pesce, un piccolo servizio igienico e una zona porticata in cui troveranno posto le reti e le attrezzature da pesca. Tutti i prefabbricati verranno allacciati alla rete di scarico esistente che si trovano lungo la zona. La raccolta dei reflui prodotti dai ripari di pesca è assimilabile alle attività civili e di piccola ristorazione e pertanto verranno gestite dal sistema di gestione degli scarichi reflui comunale per il quale è già stato richiesto parere e non si sono riscontrate emergenze. Le

suddivisioni interne ricalcano le esigenze dei pescatori che lavorano nella zona. Tutta la parte pavimentata verrà di fatto realizzata aumentando lo spessore del piano di calpestio attuale di almeno 10 cm. Si cercherà di mitigare gli effetti del traffico che scorre nel lungomare attraverso la creazione di due aiuole davanti a una parte dei piccoli prefabbricati in cui verranno posizionate siepi miste

In relazione al piano di classificazione acustica, le attività che verranno attuate di vendita del pescato dovranno rispettare i valori del vigente PCCA e rientrare nella classe III.

In relazione ai vincoli sovraordinati, l'area oggetto di variante, dal punto di vista ambientale in area residuale Sin/Sir; pertanto tutti i prefabbricati verranno allacciati alla rete di fornitura elettrica, idraulica e di scarico esistente che si trovano lungo la zona. Questo intervento verrà vincolato comunque alla caratterizzazione del sito in riguardo alle limitazioni imposte dal vincolo del SIR. Le opere cercheranno comunque di limitare gli impatti e le operazioni di scavo sui terreni.

In relazione

A seguito degli interventi in programma, la gestione dell'area verrà concessa gratuitamente per cinque anni alle forme associative dei pescatori, senza generare entrate per il Comune di Massa.

L'intervento è rivolto a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca secondo dei punti precisi che sono:

- interventi volti a migliorare le infrastrutture delle sale per la vendita all'asta;
- interventi volti a migliorare le infrastrutture dei siti di sbarco e dei ripari di pesca;
- interventi destinati a strutture per la raccolta di scarti e rifiuti marini;
- interventi di costruzione e/o ammodernamento di piccoli ripari di pesca al solo fine di migliorare la sicurezza dei pescatori.

A seguito della realizzazione degli interventi in programma, si prevede di conseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare e valorizzare le strutture e infrastrutture esistenti dell'attuale sito di sbarco e riparo di pesca;
- migliorare la gestione nella raccolta degli scarti e rifiuti marini;
- migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati;
- miglioramento delle condizioni di lavoro dei pescatori, mediante l'ampliamento e l'adeguamento delle aree destinate alla attività di sbarco e di riparo;
- miglioramento dell'efficienza energetica ;
- protezione dell'ambiente, conseguenti agli interventi mirati alla riqualificazione dell'intera area relativamente all'aspetto sanitario ed estetico;
- facilitare l'osservanza dell'obbligo di sbarcare tutte le catture.

Descrizione generale delle attività previste e della loro finalità, nonché dei bisogni ai quali esse rispondono.

L'intervento per "REALIZZAZIONE SITO DI SBARCO E PICCOLO RIPARO DI PESCA", in località Marina di Massa; risponde alle caratteristiche di fattibilità e condizioni dettate dal "FEAMP 2014-2020". Bandi per la concessione degli aiuti previsti dalle misure FEAMP n. 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca", n. 2.48 lettere "a-d; f-h"

“Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura” (articoli 43 del Reg. UE 508/2014)”:

- ampio parcheggio ed area destinata alla raccolta di scarti e rifiuti marini;
- contesto che facilita l’approdo delle imbarcazioni presso il punto di sbarco ed il piccolo riparo di pesca ;
- vicinanza del punto di sbarco-piccolo riparo di pesca alla banchina di transito delle imbarcazioni;
- buon stato del manto stradale che conduce al punto di sbarco-piccolo riparo di pesca, sia per le auto e camion che trasportano il prodotto.

La progettazione dell’intervento è stata sviluppata tenendo conto:

- delle indicazioni contenute nel bando “Reg. UE n. 508/2014- FEAMP 2014-2020. Bandi per la concessione degli aiuti previsti dalle misure FEAMP n. 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”;
- della fattibilità ed opportunità di eseguire interventi finalizzati ad incentivare Comuni, associazioni della pesca e cooperative locali che fanno parte di uno stesso territorio a fare squadra, individuando ambiti di sviluppo comuni per la valorizzazione della filiera della pesca, creare nuovi posti di lavoro anche per i giovani, migliorare la fruibilità del patrimonio ambientale nelle zone di pesca e acquacoltura e rafforzare le comunità di pescatori;
- della conformità morfologica dell’area oggetto di intervento;
- della vicinanza ad un esistente centro ludico istituzionale (area scoperta e fabbricato in concessione al Comune di Massa già adibito alla promozione della pesca e delle imbarcazioni a vela, con la presenza di un acquario e di scivoli per alaggio e varo delle imbarcazioni nonché di una zona destinata al rimessaggio delle imbarcazioni);
- della riqualificazione dell’intera area che mediante gli interventi di progetto previsti migliorerà sotto gli aspetti igienico sanitari ed ambientali. Attualmente infatti l’area oggetto di intervento anche se utilizzata dai pescatori per lo sbarco e la pulizia delle reti, versa in condizioni di degrado e di incuria.
- delle normative vigenti in materia di scarico del prodotto e sicurezza degli operatori.
- In sintesi le attività previste nel sito oggetto di intervento consistono nel migliorare e potenziare le infrastrutture preesistenti, andando a recuperare un’area in progressivo degrado, già adibita a punto di sbarco e riparo di pesca.

Gli interventi in programma sono finalizzati:

- al miglioramento della redditività degli addetti;
- miglioramento e tracciabilità del pescato;
- accrescimento dell’efficienza energetica;
- riduzione dell’impatto ambientale; miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza degli addetti.

Massa, 02/05/2023

IN FEDE

Il Dirigente R.U.P.